

Partorire senza dolore si può

Partoanalgesia

Ecco come
ci prendiamo
cura di te





Al colloquio
informativo...

BENE, PER OGGI DIREI CHE ABBIAMO FINITO
QUALCUNO VUOLE FARE DELLE DOMANDE?

Lezione:
TUTTO SUL TRAVAGLIO

SI, VORREI SAPERE SE
ANCHE I PAPA' POSSONO
CHEDERE L'EPIDURALE...





Si può partorire senza dolore?

Il dolore rappresenta per alcune donne un importante ostacolo a vivere il “momento parto” in modo sereno. Per tale motivo, negli ultimi anni, l’analgesia loco-regionale o periferica nel travaglio di parto è sempre più utilizzata nel mondo. Scopo della tecnica è quello di attenuare sensibilmente la sensazione dolorosa, lasciando inalterate la sensibilità tattile e di spinta, che sono necessarie per il normale espletamento del parto. Questa tecnica si può considerare:

- Efficace, poiché le contrazioni uterine vengono percepite ma in modo meno doloroso;
- Sicura per la madre e per il feto grazie ai bassissimi dosaggi farmacologici impiegati;



- Flessibile, per la possibilità di regolare la quantità di analgesico secondo la fase del travaglio e l'intensità del dolore;
- Rispettosa della fisiologica dinamica del travaglio e del parto.

Indicazioni all'analgesia loco-regionale

L'intolleranza al dolore è il motivo di richiesta più frequente da parte delle partorienti e costituisce, in genere, la principale indicazione. Vi sono, tuttavia, condizioni ostetriche in cui l'indicazione all'analgesia periferica diventa importante: nel travaglio di parto prematuro, postmaturo e prolungato, nei parti gemellari, nella cardiopatia materna, nella preeclampsia, nell'ipertensione gestazionale, nelle malattie respiratorie e nel diabete.

Qual è il momento idoneo per iniziare l'analgesia periferica?

L'analgesia è eseguita nella gestante, consenziente, quando il travaglio è ben avviato, quando le contrazioni uterine sono regolari per tempo, durata ed intensità e solo dopo valutazione dei parametri materno-fetali da parte dell'equipe ostetrico-ginecologica e anestesiologicala. E' auspicabile, in ogni caso, agire in una fase precoce del travaglio perché, in queste condizioni, le dosi di farmaco utilizzate sono inferiori rispetto a quelle necessarie in una fase più avanzata; il controllo del dolore risulta essere, così, più efficace.



Come si esegue l'analgesia loco-regionale?

La gestante è fatta sedere o sdraiare sul fianco sinistro; per facilitare l'individuazione degli spazi intervertebrali, viene invitata a flettere la schiena in modo da formare un arco posteriore. L'anestesista, una volta individuato lo spazio idoneo ed aver eseguito una piccola iniezione d'anestetico locale, inserisce uno specifico ago (ago di Thuoy) fino allo spazio peridurale: attraverso lo stesso ago, introdurrà un piccolo catetere che rimarrà in sede fino ad espletamento del parto. Attraverso questo cateterino, del diametro di circa 1 millimetro, verrà somministrato un volume di anestetico locale a bassa concentrazione in grado di controllare il dolore che accompagna le contrazioni, senza influenzare la fisiologica dinamica del travaglio e parto. La procedura non è dolorosa. Le gestanti mantengono la capacità di camminare, in quanto la bassa concentrazione di anestetico locale utilizzata non determina un blocco motore degli arti inferiori.



Quali sono le conseguenze materno-fetali?

L'analgisia loco-regionale riduce lo stress materno ed evita le alterazioni metaboliche connesse al dolore, determinando anche un aumento del flusso sanguigno a livello placentare con migliore ossigenazione del nascituro. I farmaci, utilizzati a bassi dosaggi, non determinano alterazioni nel bambino.

Per la madre, in genere, non ci sono conseguenze negative importanti. In una piccola percentuale di casi si possono osservare un transitorio prurito cutaneo, una lieve alterazione della sensibilità degli arti inferiori non influenzante la deambulazione, cefalea, raramente una lieve dolenzia nella zona di introduzione del catetere. Una evenienza rara, comunque risolvibile, è la formazione di un piccolo ematoma nella zona di puntura peridurale.

Il Colloquio Informativo

Durante il periodo Covid-19, al fine di evitare assembramenti e limitare la diffusione del virus, i colloqui informativi non verranno eseguiti ma è a disposizione sul sito dell'azienda (www.ospedalimarchenord.it alla sezione COSA DEVI PARE – PARTORIRE SENZA DOLORE) un video che illustra la procedura, il percorso e le modalità della partoanalgisia.



Come si prenota la Visita Anestesiologica per Parto Indolore?

Il Colloquio Informativo, che non è obbligatorio ma vivamente consigliato alla coppia, dà le prime informazioni alle future mamme per conoscere la procedura, i suoi benefici e sciogliere ogni dubbio. Per accedere ufficialmente al percorso è necessario prenotare la **Visita Anestesiologica per Parto Indolore**:

- in possesso di impegnativa redatta dal Medico di Medicina Generale o dal Ginecologo di fiducia, contattare il Centro Unico di Prenotazione regionale al numero verde, gratuito da telefono fisso, 800.098.798 o recarsi agli sportelli di Prenotazione di qualsiasi struttura sanitaria.



Dove si effettua la Visita Anestesiologica per Parto Indolore?

Le visite anestesiologiche si svolgono presso l'ambulatorio del pre-ricovero del Presidio Ospedaliero Santa Croce di Fano il 1° e 3° mercoledì del mese e il 2° e 4° giovedì del mese a partire dalle 14.

Qualora non fosse possibile prenotare la visita entro la data presunta del parto la gestante, munita di impegnativa medica, potrà recarsi direttamente all'ambulatorio di anestesia nei giorni indicati. Le gestanti devono presentarsi alla visita munite dei seguenti esami ematologici:

- EMOCROMO
- INR
- PTT
- ANTITROMBINA III

Il servizio di Partoanalgesia è garantito in regime istituzionale h24 per tutto l'anno.



Note

[illegible]



**Urp Comunicazione e Informazione
Ospedali Riuniti Marche Nord
0721/362203 – 0721/362204
urp@ospedalimarchenord.it
www.ospedalimarchenord.it**